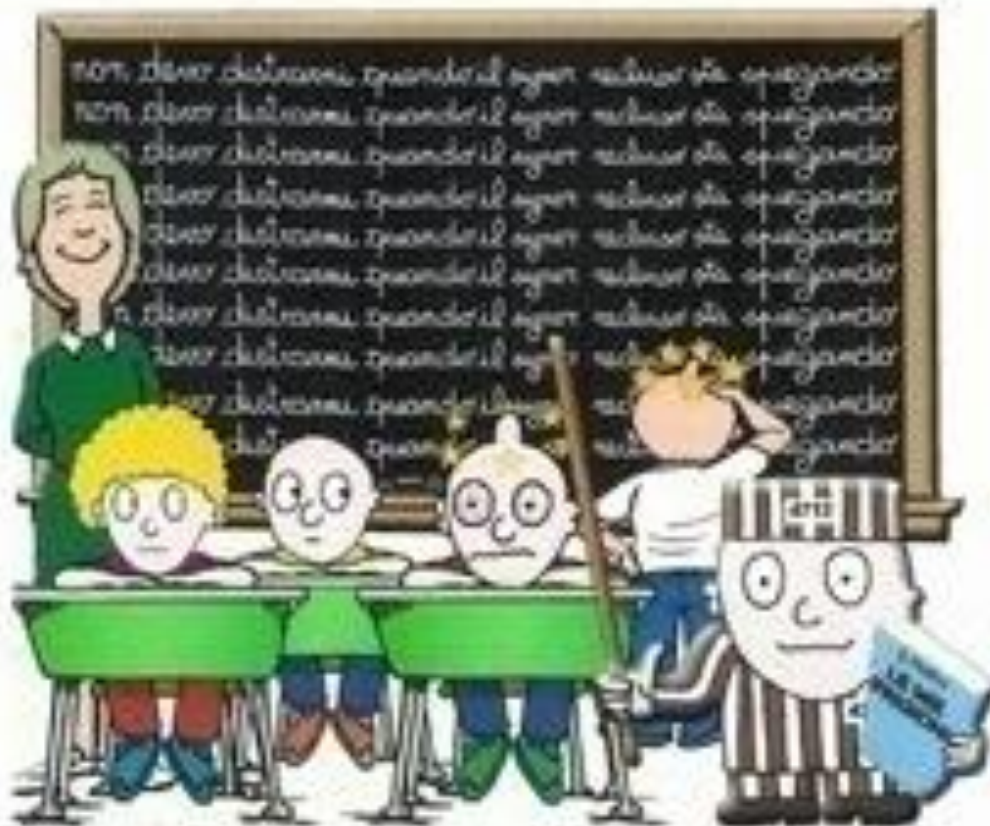


# CESP-CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA-

Sede nazionale- Viale Manzoni, 55-Roma- Tel. 06-70452452 Fax 06-77206060

Immagine ripresa da Ristretti Orizzonti

## Progetto Carcere & Scuole



# L'istruzione nel regolamento di esecuzione del 2000 (D.P.R. n. 230 del 2000)

- Il nuovo Regolamento di esecuzione dell'Ordinamento penitenziario, nasce con l'obiettivo di delineare un nuovo assetto del trattamento, maggiormente conforme alle finalità che si era proposto l'Ordinamento penitenziario del 1975.
- Lo scopo del trattamento non è solo quello di favorire la convivenza del detenuto con il resto della comunità reclusa con cui vive coattivamente il suo presente.
- Lo scopo è prepararlo e mantenerlo in contatto con la comunità esterna annientando il più possibile la caratteristica, comune a tutti gli istituti di reclusione, di "separare dal mondo" .
- A tal fine è prioritario l'obiettivo di riuscire ad "aprire il carcere", restituendo a questo luogo l'identità di "parte della società" e nel rispetto di tale identità, restituirlo alla società stessa.
- Il nuovo testo regolamentare del 2000 rivela l'intenzione di aumentare tempi e spazi da dedicare all'ampliamento ed al miglioramento delle opportunità culturali.

## **DPR 29 ottobre 2012 , n. 263**

### **Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali**

**Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, concernente regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, ed in particolare gli articoli 41 e 43;**

#### **Art. 1**

- Il presente regolamento detta le norme generali per la graduale ridefinizione ai sensi dell'articolo 11, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti ivi compresi i corsi serali, di seguito denominati: «Centri».**
- La ridefinizione di cui al comma 1 riguarda i Centri nei quali sono ricondotti, a partire dall'anno scolastico 2013-2014 e comunque entro l'anno scolastico 2014-2015 i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena attivati ai sensi della normativa previgente.**

**CESP - Centro Studi per la Scuola Pubblica**

REGIONE	SEZIONI SCOLASTICHE CARCERARIE			ISTITUTI SCOLASTICI COINVOLTI			STRUTTURE DI DETENZIONE									
	TOTALE	Scuola dell'obbligo	Istruzione superiore	TOTALE	CTP	Istituti Superiori	sede di Sezione Scolastica	su tot.di	Dettaglio delle sedi di sezione scolasti carceraria							
									C.C.	su tot.di	C.R.	su tot.di	Istituti Minorili	su tot.di	Psich.	su tot.di
ABRUZZO	6	5	1	6	5	1	6	11	5	7	1	3	0	1	0	0
BASILICATA	6	4	2	5	3	2	3	6	3	3	0	2	0	1	0	0
CALABRIA	20	9	11	16	7	9	10	15	9	11	1	3	0	1	0	0
CAMPANIA	43	28	15	36	22	14	17	25	14	16	0	5	1	2	2	2
EMILIA ROMAGNA	23	14	9	15	8	7	10	12	8	8	1	2	0	1	1	1
FRIULI-VENEZIA	6	4	2	6	4	2	5	5	5	5	0	0	0	0	0	0
LAZIO	25	15	10	17	8	9	13	17	9	12	3	4	1	1	0	0
LIGURIA	12	7	5	8	4	4	5	7	5	7	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	24	15	9	17	8	9	14	25	12	16	1	7	0	1	1	1
MARCHE	5	4	1	3	2	1	2	10	1	5	1	5	0	0	0	0
MOLISE	6	3	3	6	3	3	3	5	3	3	0	2	0	0	0	0
PIEMONTE	16	8	8	13	6	7	10	16	8	11	2	4	0	1	0	0
PUGLIA	17	9	8	12	6	6	7	21	6	13	1	6	0	2	0	0
SARDEGNA	6	5	1	5	4	1	4	16	3	9	1	6	0	1	0	0
SICILIA	53	27	26	41	20	21	24	32	19	22	3	6	1	4	1	0
TOSCANA	21	10	11	18	7	11	10	26	7	14	3	9	0	2	0	1
TRENTINO-ALTO AD.	2	2	0	2	2	0	2	3	2	3	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	9	5	4	6	3	3	4	5	2	3	2	2	0	0	0	0
VENETO	11	9	2	6	4	2	6	15	6	9	0	5	0	1	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	0
<b>ITALIA</b>	<b>311</b>	<b>183</b>	<b>128</b>	<b>238</b>	<b>126</b>	<b>112</b>	<b>155</b>	<b>275</b>	<b>127</b>	<b>177</b>	<b>20</b>	<b>74</b>	<b>3</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

Rilevazione su dati MIUR (bollettini 2012/2013) e Ministero Giustizia (Strutture penitenziare in Italia)

**Detenuti iscritti e promossi frequentanti i corsi scolastici - Anno 2010/2011**

Tipo di corso	n. corsi	Iscritti	Di cui stranieri	promossi	Di cui stranieri	%	numero di detenuti in Italia (agosto del 2010)	
							Nazionalità Italiana	Nazionalità straniera
Alfabetizzazione	206	2665	2566	1002	905	38		43.446
Scuola Primaria	229	3800	2932	1662	1333	44		24.675
Scuola secondaria di 1° grado	331	5065	2621	2028	1155	40		
Scuola secondaria di 2° grado	180	4178	1091	2323	574	56		
Totale	946	15708	9210	7015	3967	45	<b>TOTALE</b>	<b>68.121</b>

*Dati Ministero Giustizia*

## Specificità e distintività dell'istruzione carceraria nell'istruzione degli adulti

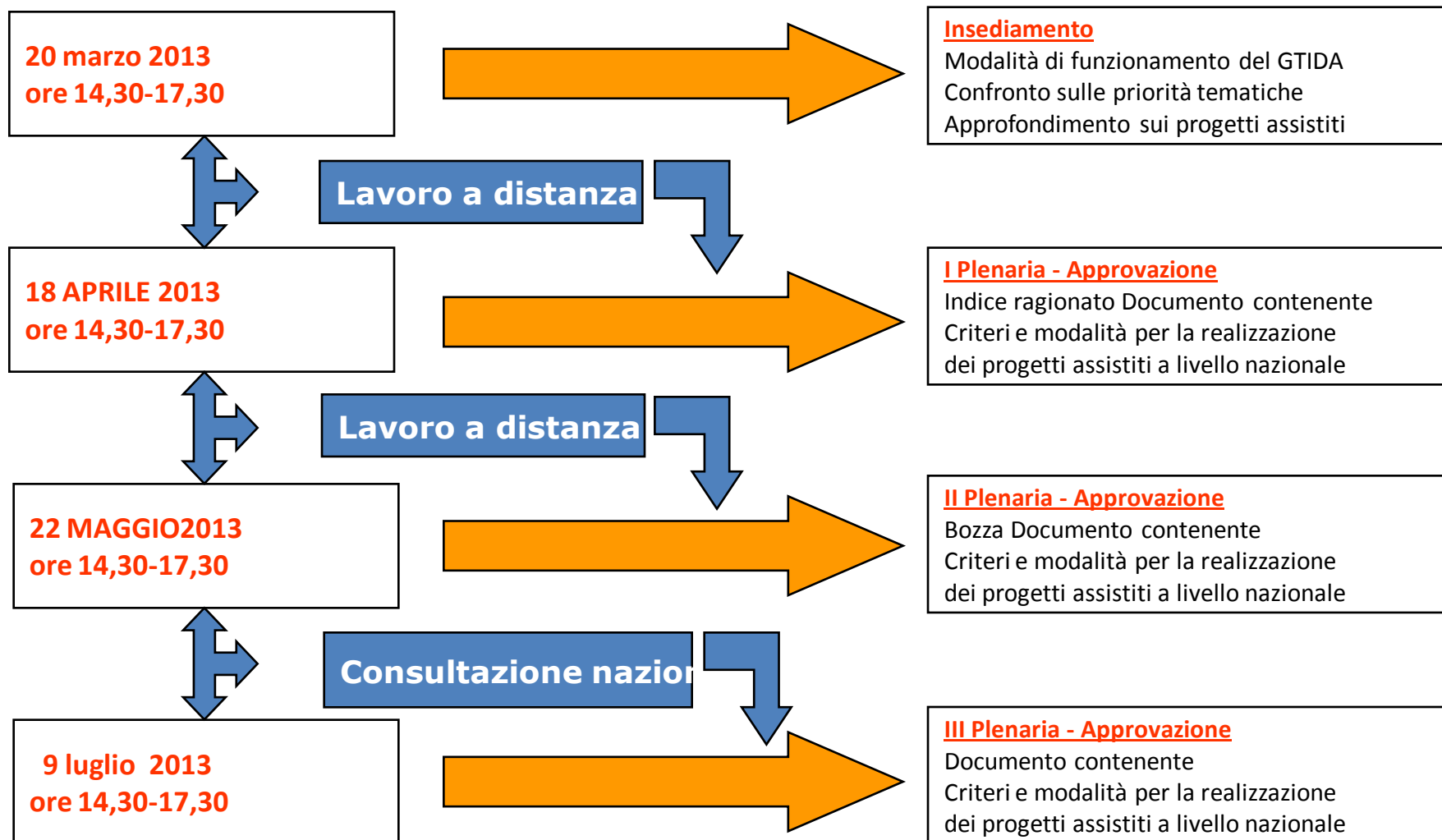
- A- Far emergere la specificità dell'istruzione in carcere, anche in relazione agli stessi percorsi del nuovo sistema scolastico integrato.**
- B- Declinare tale specificità entrando nel merito dell'attività didattica e della sua organizzazione all'interno delle istituzioni penitenziarie.**
- C- Rendere pienamente esigibile il diritto allo studio da parte degli studenti ristretti.**

## A- Specificità e distintività

# La Rete delle Scuole Ristrette nel Gruppo Tecnico Nazionale Istruzione degli adulti



MIUR



## A- Specificità e distintività

- In data 9 luglio u.s., il Gruppo tecnico, coordinato dal Direttore Generale della Fondazione CENSIS, dr. Giuseppe Roma, ha approvato il Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale, uno per ciascuna delle seguenti aree territoriali:

Veneto, Piemonte, Lombardia,

Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.

- **Nota prot. 1231/AOODGPS del 19 settembre 2013 si invia agli USR interessati la documentazione necessaria per l'avvio dei nove progetti assistiti.**

## A- Specificità e distintività

Documento contenente le indicazioni per la realizzazione delle azioni in cui si articola il progetto assistito a livello nazionale ( nota. N. 4241 del 31 luglio 2013)

- Premessa - B- Finalità
- Considerato che l'art. 1, comma 2 del D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico ivi prevista, anche *“i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena”*, i progetti assistiti non potranno prescindere dalla specificità e distintività dell'istruzione nelle carceri anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti con i “tempi” e i “luoghi” della detenzione e la specificità dell'utenza;
- in tale contesto, particolare significato assumono le attività volte ad assicurare l'offerta di istruzione negli istituti penali minorili da perseguire anche nella prospettiva di consentire il conseguimento di più elevati livelli di istruzione.



## **A- Le scuole carcerarie nei progetti assistiti**

### **Criteria individuazione rete CTP**

- **L'USR**, d'intesa con la Regione interessata, **individua la rete di CTP** per la realizzazione di un progetto assistito **sulla base dei seguenti criteri:**
- **essere una rete** - già costituita e funzionante da almeno cinque anni - **che comprenda il maggior numero di CTP, Corsi serali e scuole carcerarie** dell'ambito provinciale;
- **avere una utenza non inferiore ad almeno 400 adulti "scrutinati"...**;
- **con una documentata esperienza nel settore dell'innovazione dei percorsi di istruzione degli adulti;**
- **con un buon livello di interazione con istituzioni, enti, associazioni presenti nel territorio di riferimento comprovato dalla partecipazione a progetti integrati e dalla stipula di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni.**

## **A- Scuole carcerarie e organizzazione dei progetti assistiti: azioni, monitoraggio, iniziative di formazione/informazione, risorse**

### **Il “progetto assistito a livello nazionale” – è articolato in 2 azioni**

- a) azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari relative alle “reti territoriali di servizio”);
- b) **azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi, anche ai percorsi di istruzione nelle carceri, relativi ai percorsi primo livello (art. 4, comma 1, lett. a), *percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana* (art. 4, comma 1, lett. c) e percorsi di secondo livello primo periodo didattico [art. 4, comma 3, lett. a)]; **e degli strumenti di flessibilità** (*Riconoscimento dei crediti, personalizzazione del percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento, di cui all’art. 4, comma 9).***

## B - Percorsi di istruzione e - Strumenti di flessibilità- Declinare le specificità

- Per gruppo di livello si intende abitualmente in ambito didattico un gruppo di studenti omogeneo per le abilità e le capacità possedute.
- Didattica per gruppi flessibili che supera la tradizionale suddivisione degli studenti in classi e propone una didattica calibrata sulle capacità personali per garantire quella uguaglianza di opportunità che ( secondo i suoi fautori) il modello pluralistico avrebbe garantito solo nella forma.
- Gruppi omogenei per capacità, conoscenze e competenze in modo tale da programmare attività più specifiche e mirate (ciò garantirebbe allo stesso tempo proposte didattiche adeguate a valorizzare gli alunni eccellenti e a far diminuire il numero dei fallimenti scolastici).

**B - Percorsi di istruzione e  
Strumenti di flessibilità  
Declinare le specificità**

**– Le obiezioni che questa ipotesi solleva :**

- **il carattere esclusivo dell'ambito cognitivo** come criterio per la costituzione dei gruppi di livello.
- **La complessità dell'esperienza scolastica** che non può essere codificata in standard di prestazione (nessuno considera la variabile comunicativo-relazionale nella definizione di un gruppo di livello).
- **La drastica semplificazione della relazione di insegnamento-apprendimento** ridotta a una procedura tecnica di acquisizione di conoscenze escludendo/subordinando una progettualità che si riferisca alla dimensione socio-affettiva
- **La cristallizzazione delle differenze individuali in gruppi di appartenenza** che condizionano a priori non solo il processo di acquisizione delle conoscenze ma anche la strutturazione dell'identità

## **B - Percorsi di istruzione e Strumenti di flessibilità Declinare le specificità**

**L'organizzazione della didattica per gruppi di livello in carcere è difficilmente praticabile :**

**Le marcate differenze tra gli studenti.** Gli insegnanti si trovano in classe persone diversissime tra loro e devono trovare un comune denominatore. I livelli culturali, l'estrazione sociale e geografica, le competenze, l'età, i percorsi scolastici, le tipologie caratteriali e dei reati commessi sono incredibilmente disomogenei.

**L'alta percentuale di abbandono** tra gli studenti. L'abbandono è dovuto alla perdita di interesse, al trasferimento da carcere a carcere, alla partecipazione ai processi, all'incompatibilità con gli orari imposti dal carcere o con altre attività considerate più convenienti, alla scarcerazione ed alla malattia.

- **La carenza di spazi.** È il problema cronico di quasi tutte le scuole in 'galera'. Nei reparti dove ha sede una scuola ci si contendono gli spazi angusti per poter aprire una nuova aula e farla funzionare. Spesso vengono svolte attività a rotazione.

## C- Attuazione del diritto allo studio in carcere e piena esigibilità di tale diritto

- **Istituzione dei CTP ( CPIA) e del primo biennio delle scuole superiori in tutte le strutture penitenziarie. Il nesso tra devianza e bassa scolarizzazione deve rendere in tutta la sua drammatica evidenza l'urgenza dell'ampliamento dell'istruzione in carcere anche in relazione all'attuazione dei percorsi di formazione del nuovo sistema scolastico integrato.**
- **Salvaguardia dell'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento del biennio che deve continuare a svolgere la propria offerta formativa anche per la parte relativa al “ Conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze connesse all'adempimento dell'obbligo di istruzione ”.**
- **Diffusione dell'intero corso di studi di istruzione superiore nella durata quinquennale nelle istituzioni penitenziarie di riferimento.**

# Un Diritto costituzionale

Riconoscere l'importanza fondamentale dell'istruzione e non perseguire quanto stabilito dal dettato costituzionale, costituisce contemporaneamente la violazione di un diritto e una contraddizione nei confronti dello scopo di risocializzazione che la pena deve perseguire.

- A cura di Anna Grazia Stammati